

*“Il sistema di protezione e cura
delle persone non autosufficienti.
Prospettive, risorse e gradualità degli interventi”
Progetto promosso dal Ministero del Welfare
Coordinatore: Cristiano Gori*

La qualificazione delle assistenti familiari

*Luca Beltrametti
Università di Genova*

Indice

- 1. Le maggiori criticità della situazione attuale
- 1. Le principali ipotesi di cambiamento
- 1. Sintesi conclusiva

Le criticità attuali

Le criticità attuali (I)

- Alta incidenza del lavoro irregolare:
grazie alla recente sanatoria: 100.000 regolarizzazioni. Si stima tuttavia che 1 lavoratrice straniera su 3 resti irregolare. Tale sanatoria non ha offerto incentivi economici alle famiglie. L'azione ispettiva di contrasto lavoro irregolare scarsamente efficace.

Le criticità attuali (II)

- Inadeguata professionalità
la diffusa presenza di lavoro irregolare, la scarsa consapevolezza da parte delle famiglie dell'importanza della formazione e la scarsa conoscenza della lingua italiana sono all'origine dell'insufficiente livello di formazione di molte assistenti familiari.

Le criticità attuali (III)

- Peso del lavoro di cura informale e conseguente ostacolo alla partecipazione delle donne alla forza lavoro

L'insufficiente offerta di assistenza formale (per persone non autosufficienti e per bambini) costituisce uno dei motivi dei bassi tassi di attività femminile in Italia. Si consideri che, se si esclude la classe di età 15-24 anni, circa una donna su 3 individua in "motivi familiari" la causa della propria mancata partecipazione alla forza lavoro.

Le criticità attuali (IV)

- Insufficiente riconoscimento del lavoro di cura informale

A giudizio di molti occorrerebbero maggiori protezioni assicurative e previdenziali per le persone impegnate in lavoro informale di cura nell'ambito di un progetto complessivo di cura (formale ed informale)

Le criticità attuali (V)

- Insufficiente intensità dei servizi di cura complessivamente erogati

A causa anche della mancata graduazione dell'indennità di accompagnamento in ragione della gravità, il rischio di non autosufficienza grave è sotto assicurato.

Le principali alternative



Le principali alternative

1. Mantenimento dello status quo
2. Estensione degli incentivi fiscali
3. Estensione dell'utilizzo del "buono lavoro"
4. Buoni servizio associati all'attività lavorativa dei prestatori di lavoro di cura informale
5. Potenziamento dell'indennità di accompagnamento per i casi più gravi con erogazione parziale sotto forma di buoni servizio

Alternativa 1: mantenimento status quo

- In assenza di politiche specifiche sembra impossibile superare le 5 criticità sopra evidenziate.

Alternativa 2: estensione degli incentivi fiscali

- Si immaginano 3 forme alternative di incentivazione
 - potenziamento degli attuali incentivi:
 - aumento della deducibilità a fini Irpef dei contributi per assistente familiare
 - detraibilità delle spese per assistenti familiari
 - fiscalizzazione degli oneri sociali
 - porre a carico fiscalità generale costo oneri sociali per collaboratori familiari fino a €3.000 annui
 - credito d'imposta (Boeri e Del Boca)
 - su spese sostenute dalla famiglia per familiari a carico

Alternativa 2: estensione degli incentivi fiscali

Finanza Pubblica	Variabile a seconda delle diverse ipotesi considerate: da €270 milioni a 2,5 miliardi
Efficacia	Dipende dalla misura in cui le famiglie reagiscono aumentando il ricorso a lavoro regolare di cura
Equità	Solo la proposta Boeri-Del Boca prevede che le risorse siano erogate anche laddove il reddito non sia "capiente". Negli altri casi, vantaggi maggiori per i redditi più elevati
Differenziazioni territoriali	/
Fattibilità	Occorre legge nazionale; difficile prevedere ex-ante fabbisogno
Welfare futuro	La politica finanzia la domanda; occorrono anche politiche di sostegno all'offerta.

Alternativa 3: estensione dell'utilizzo del "buono lavoro"

- Si ipotizza di estendere l'attuale campo di utilizzo del buono lavoro fino a comprendere il lavoro di cura.

Alternativa 3: estensione dell'utilizzo del "buono lavoro"

Finanza Pubblica	Oneri trascurabili
Efficacia	Efficace per persone con forme lievi di non autosufficienza; utile per colmare esigenze impreviste del care-giver.
Equità	La politica privilegia le famiglie con maggiore capacità di spesa.
Differenziazioni territoriali	Positivo in regioni con servizi sviluppati per favorire mix assistenza formale e informale
Fattibilità	Occorrerebbe norma nazionale
Welfare futuro	Non vi sono incentivi a qualificare l'assistenza; non si assegnano risorse aggiuntive; compressione dei diritti dei lavoratori coinvolti (manca contratto di lavoro, no ferie, tredicesima...)

Alternativa 4: buoni servizio associati all'attività lavorativa dei prestatori di lavoro di cura informale

- Si tratta di immaginare, sulla falsariga dell'esperienza francese dello Cheque Emploi Services Universel (CESU) e dell'esperienza inglese del Childcare voucher, la possibilità di acquistare vouchers incentivati fiscalmente (ed eventualmente co-finanziati dal datore di lavoro) con i quali remunerare lavoro di cura erogato da soggetti accreditati che applicano la “normale” normativa del lavoro.

Alternativa 4: buoni servizio associati all'attività lavorativa dei prestatori di lavoro di cura informale

Finanza Pubblica	Costo dipende dal grado di adesione dei lavoratori e delle imprese al programma e dall'aliquota fiscale media dei lavoratori che aderiscono.
Efficacia	La politica si rivolge ai care-givers occupati: i non autosufficienti hanno un beneficio indiretto nella misura in cui offerta complessiva di servizi cresce
Equità	Il programma inglese si rivolge solo ai lavoratori dipendenti con figli <15 anni; il Cesu francese si rivolge invece a tutti i cittadini.
Differenziazioni territoriali	Decisiva la qualità dei processi di accreditamento che può essere diversa nei diversi contesti regionali
Fattibilità	Occorrerebbe una legge nazionale; le singole regioni potrebbero aggiungere risorse proprie
Welfare futuro	Le risorse pubbliche possono essere "catalizzatore" di risorse private.

Alternativa 5: potenziamento dell'indennità di accompagnamento per casi più gravi con buoni servizio

- Una riforma dell'indennità di accompagnamento che aumenti le risorse a disposizione dei casi più gravi (per esempio €200/mese) e introduca (attraverso l'uso di “buoni servizio”) un vincolo di destinazione su una parte di tale maggiorazione.

Alternativa 5: potenziamento dell'indennità di accompagnamento per casi più gravi con buoni servizio

Finanza Pubblica	Costo circa €350-400 milioni con €200 in più per 10% casi più gravi
Efficacia	Efficace soprattutto per persone più gravi
Equità	Dal punto di vista "orizzontale" stesse caratteristiche indennità accompagnamento; aumenta equità "verticale" favorendo casi più gravi.
Differenziazioni territoriali	La politica proposta introduce incentivi (attraverso applicazione costo standard) ad una convergenza delle regioni verso distribuzione più omogenea indennità a livello nazionale
Fattibilità	Riforma complessa che coinvolge diversi livelli di governo (Stato, Regioni, Comuni)
Welfare futuro	Riforma organica che garantisce diritti esigibili proporzionati al bisogno, incentiva l'emersione del lavoro irregolare e integra le politiche attuate ai diversi livelli di governo.

Il quadro d'insieme



Il quadro d'insieme

Le politiche per la qualificazione delle assistenti familiari devono basarsi su un mix di interventi che incentivino i processi di regolarizzazione e qualificazione professionale nel quadro di politiche che aumentino le risorse a disposizione delle persone non autosufficienti con particolare attenzione ai casi più gravi. Sembra utile anche un collegamento con politiche che favoriscano la partecipazione delle donne alla forza lavoro. Occorre aumentare il livello di integrazione tra le politiche attuate ai diversi livelli di governo.